

CONFLUITO IN UNA PROPOSTA DI LEGGE Lo vorrebbero approvare entro l'estate

Il tentativo numero due per la denuncia spontanea

Mentre l'attività parlamentare cerca un compromesso accettabile, riprende la stagione dei convegni sul tema. Tra Lugano per i professionisti e Domodossola, per i frontalieri.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Sabato scorso è stato approvato e convertito in legge a firma di Napolitano, Renzi e Padoan il famoso DL del 28.1.2014 recante «disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi». Con un colpo di scena. L'articolo uno che dava il nome al provvedimento, è soppresso. La Gazzetta Ufficiale nelle 10 pagine che dedica al provvedimento parla persino delle tasse di concessione governativa sui cellulari (tra parentesi sono penalizzati gli abbonamenti e sono salvi i prepagati), nonché di un lungo elenco dei Comuni penalizzati dagli eventi atmosferici nella regione Veneto dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 con la sospensione dei versamenti tributari fino al 31 ottobre. Si parla di modifiche al monitoraggio fiscale poiché non scatta più l'obbligo di compilare il quadro RW quando non si superi la soglia massima di 10 mila euro nell'anno, ma vengono «soppresse» le parole «urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero». Fine della fiera? Manco per sogno. Riparte infatti dalla Camera il tentativo numero due per la Voluntary Disclosure. Perché mai dalla Camera? Perché qui si sono svolte, presso la Commissione Finanze, le audizioni degli esperti in materia e, per migliorare la normativa, saranno incardinate le due proposte di legge in materia. Una è firmata dal deputato PD Marco Causi e l'altra è presentata dal presidente della Commissione, Daniele Capezzone di Forza Italia. All'interno della Commissione troviamo nomi illustri, come quelli di Daniela Garnero Santa-



La Commissione è composta da 43 membri: 5 FI, 7 5-Stelle, 21 PD, 2 Sel, ecc.

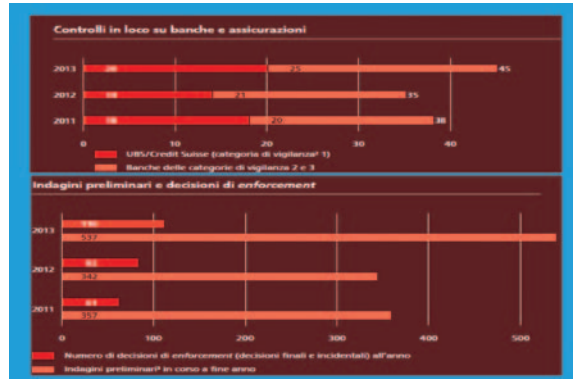
chè, di Matteo Colaninno, Marco di Maio e Alberto Giorgetti. Dalle loro indicazioni dovrebbe uscire un tentativo di armonizzazione. Se ciò avvenisse, il cammino del disegno di legge dovrebbe trovare un percorso rapido e l'approvazione entro tre mesi (fine luglio, ha

fatto sapere l'esecutivo) potrebbe essere una formalità. Ma se le due posizioni non collimassero, il percorso diverrebbe irto. Visto dal di fuori le cose più eclatanti sono quelle relative all'aliquota da applicare all'emersione volontaria, l'introduzione o meno nel disegno

di legge del reato di autoriciclaggio di cui ha parlato a Lugano nel suo intervento Francesco Greco, e una soglia di favore per capitali modesti. Inoltre è presente nel provvedimento la tutela nei confronti di coloro (circa 200) che hanno aderito alla collaborazione volontaria prima della sua approvazione finale. Il minimo che si potesse fare. Una questione spinosa riguarda la forfetizzazione che rischia di incontrare ostacoli giuridici non facilmente aggirabili. Il primo dei quali è indubbiamente la questione Iva. Certo, le aliquote sono improbabili per il successo dell'iniziativa: si va dal 18 fino al 70-80% per chi ha movimentato i capitali. Dunque, nell'attesa di un testo valido, che conviene fare? Per esempio andare a sentire al Lugano Dante venerdì 11 aprile il convegno in materia con Roberto Ruozi, Giuseppe Marino, Paolo Ludovici, Guido Carlo Alleva, Gaetano Ruta, Massimo Dinnoia, Amando Simbari e Fabrizio Vedana. E sui frontalieri sempre Fabrizio Vedana che parlerà a Domodossola il 17 aprile.

PUBBLICATO IL RAPPORTO Decisioni inoppugnabili per l'autorità FINMA: molto lavoro nel 2013 e organico sopra 500 posti

Molto lavoro nel 2013 per la Finma, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari: controlli in loco, indagini preliminari e decisioni di "enforcement" (applicazione coercitiva delle disposizioni di legge) hanno registrato un forte incremento, si può leggere nel rapporto annuale pubblicato ieri. Il numero di controlli in loco nelle banche è passato da 35 nel 2012 a 45 l'anno scorso, soprattutto a causa di un aumento degli accertamenti presso UBS e Credit Suisse (saliti da 14 a 20). Le indagini preliminari ancora aperte a fine anno erano 537, contro le 342 di un anno prima. Le decisioni di "enforcement", infine, sono salite da 61 nel 2011 a 82 nel 2012 e a 110 l'anno scorso. Il rafforzamento della divisione Enforcement ha permesso di gestire «un numero crescente di procedimenti», nota l'autorità di vigilanza.



Finma se riscontra una infrazione, ordina le misure necessarie tramite decisione impugnabile e ne sorveglia l'applicazione. A livello contabile, per il 2013 la Finma annuncia un ricavo netto di 139,6 milioni, contro i 121,9 del 2012, dei quali l'85% (2012: 84%) proveniente

dalle tasse di vigilanza. Le spese di esercizio ammontano a 126,8 milioni (112,5 l'anno prima), a causa principalmente del potenziamento dell'organico. A fine 2013 la Finma contava 504 dipendenti per 468 posti di lavoro a tempo pieno (2012: 477/442).

La FINMA dispone di poteri sovrani su banche, imprese di assicurazione, borse, commercianti di valori mobiliari, investimenti collettivi di capitale, distributori e intermediari assicurativi.

di PAOLO PAMINI*

economando

LO SPETTRO DEL TERRORE GIACOBINO



Non passa giorno che si parli di qualche malefatta, spreco o scandalo politico. Come è possibile? Ed è vero che, ci fossero le giuste persone, tutto ciò non accadrebbe? Purtroppo, ci sono buone ragioni per credere che

la realtà sia ben più complessa. Nei sistemi democratici, il ricambio di persone sarebbe già oggi più che sufficiente a far cambiare, prima o poi, le cose. La persistenza di casi di malagestione statale, che aumenta di pari passo con l'estensione della giurisdizione (lo si vede bene nei confronti internazionali), dovrebbe invece lasciar supporre che il problema non siano le persone (politici e funzionari), bensì gli incentivi posti dal sistema pubblico stesso. Infatti, un politico ha solo quattro anni di tempo per agire grazie ai privilegi che la sua funzione gli concede, per esempio togliere risorse ad A per darle a B, oppure dire cosa C possa o non possa fare. Poi arriva la rielezione incerta, la festa potrebbe finire, e tanti amici sparire dall'oggi al domani. Incentivi del genere accorciano l'orizzonte

temporale, e non dovrebbe pertanto stupire che la parsimonia nella gestione della cosa pubblica sia di principio l'eccezione e non la regola. Già Aristotele aveva riconosciuto che ciò che è di tutti, in realtà non è di nessuno. In Ticino poi, come se ciò non bastasse, con l'introduzione del moltiplicatore cantonale d'imposta in votazione il prossimo 18 maggio al danno della spesa pubblica fuori controllo si vorrebbe aggiungere la beffa dell'aumento automatico delle imposte. Ciò che impedisce la logica constatazione che nel sistema pubblico ci siano gravi problemi d'incentivi (indipendentemente dalla selezione delle persone) è il mito che lo Stato sia indispensabile e che esso, malgrado i suoi palesi limiti e difetti, vada aggiustato e perfezionato. Una ricerca della perfezione che, guarda caso, spiana la strada a più regolamentazione, più tassazione, e ancor più discrezione statale nelle nostre vite. Bruno Leoni aveva messo a fuoco molto bene una delle incoerenze fondamentali delle moderne socialdemocrazie: da una parte si pretende più rappresentanza politica dei cittadini, ma parallelamente vige l'aspettativa (irrealistica) di politici carismatici

che sappiano che cosa serva ai cittadini. Sarebbe invece ben più coerente lasciar operare liberamente i cittadini nel mercato e depoliticizzare la società. Lo Stato moderno, un'agenzia che detiene il monopolio della giustizia e della produzione legale, finanziata sottraendo quotidianamente risorse ai cittadini attraverso la leva fiscale, è in realtà un prodotto ideologico. Esso può esistere come lo conosciamo oggi solo fintanto che le persone credono nella sua indispensabilità. Per quanto ancora? Oggi, l'estrema tassazione e regolamentazione propria degli Stati occidentali, che affogano nei debiti, sta tenendo sulla strada più del 20% dei giovani. Questi, nel pieno delle forze, disoccupati e senza grandi aspettative, potrebbero ben presto prendersi in mano il loro futuro, coordinati dalla comunicazione multilaterale incensurata di internet. Se capiranno la natura del problema, possiamo aspettarci una nuova Rivoluzione americana e l'inizio di un'era di prosperità. Al contrario, si aggira lo spettro del Terrore giacobino.

*economista, AreaLibera e Istituto Libera

azioni svizzere

Indici SMI

	ULTIMO	PREC	ULTIME 52 SETT		
			MIN	MAX	%
ABB N	23.02	22.8	19.32	24.8	-1.9
Actelion N	86.25	83.7	49.31	93.45	14.4
Adecco N	74.5	73.55	47.31	79.8	5.5
Alpha Pet N	0.17	0.18	0.15	0.32	-5.5
Alpiq Holding	122.2	122	109.7	130.6	-0.2
Baloise N	112.2	111.2	86.35	115.6	-1.2
Cie. F. Richemont	85.45	84.4	67.6	96.15	-3.7
CS Group N	28.98	28.59	23.51	30.54	6.2
Geberit N	293.6	289.5	213.1	295	8.5
Givaudan N	1371	1367	1092	1402	7.6
Holcim N	74.2	73.2	62.7	79.1	11.1
Julius Bär I	38.9	39.23	34.08	45.91	-9.1
Lonza Group N	91.6	90.15	57.15	96.5	8.2
Nestle N	66.35	66.55	59.2	70	1.6
New Value	1.71	1.7	1.5	2.5	-5.5
Nobel Biocare N	12.85	12.7	8.8	15.55	-7.5
Novartis N	74.25	75	63.2	75.75	4.2
Roche GS	264	265	212.8	274.8	5.9
SE Sopracenerina	149	149	130.2	178.4	-0.6
SGS N	2185	2179	1952	2380	6.4
Swatch Group I	546	554	482.6	606.5	-7.3
Swatch Group N	102.4	102.5	83.35	104.8	1.9
Swiss Life N	218.6	217	134.9	227.9	18.0
Swiss Reinsur N	82.65	81.95	66.1	86.55	0.7
Swisscom N	534.5	543	390.2	543.5	13.5
Syngenta N	333.6	334.3	302.1	400.9	-6.0
Transocean N	36.16	36.42	33.3	54.25	-16.7
UBS AG N	18.62	18.26	14.09	19.6	10.0
Zurich F.S. N	274	271.4	225.6	275.1	5.9

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.2179	1.2171	0.0
EUR/USD (euro-dollaro)	1.3804	1.3774	0.2
EUR/JPY (euro-yen)	142.84	142.09	0.5
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.8291	0.8263	0.3
CHF/EUR (franco-euro)	0.8205	0.8206	-0.0
USD/CHF (dollaro-franco)	0.8823	0.8837	-0.1
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.4689	1.4738	-0.3
JPY/CHF (100yen-franco)	0.8524	0.8567	-0.5

oro e argento (oncia) 1 oncia = 31,1035 gr.

Oro	1273.05
Argento	19.53



business class

ABERDEEN

Finalizzata l'acquisizione di Swip

Aberdeen Asset Management ha completato ieri l'acquisizione di Scottish Widows Investment Partnership (SWIP) da Lloyds Banking Group. Attraverso l'incorporazione del patrimonio gestito di SWIP, che ammonta a circa € 167 miliardi, Aberdeen diventerà leader in Europa nella gestione patrimoniale indipendente, con un patrimonio gestito complessivo pari a € 393 miliardi. L'acquisizione coniuga i punti di forza di Aberdeen e di SWIP in molteplici settori: dal reddito fisso al comparto immobiliare, dalla gestione quantitativa a quella attiva azionaria, dai prodotti d'investimento alle soluzioni alternative. L'operazione, che prevede l'acquisizione in cambio di una partecipazione del 9,9% in Aberdeen e di un importo integrativo di € 47,7 milioni (per un totale di circa € 666 milioni), costituisce una piattaforma preziosa per sviluppare una collaborazione strategica e duratura con Lloyds nell'ambito delle attività retail, bancarie, assicurative e di gestione patrimoniale. Aberdeen è una società di gestione patrimoniale nata ad Aberdeen, in Scozia, nel 1983. Oggi è inclusa nell'indice FTSE 100 e presente in 25 Paesi tra Europa, Asia e America.



Cembra Money Bank
Opportunità d'investimento

Obbligazioni di cassa

8 anni	2.00%
7 anni	1.75%
6 anni	1.65%
5 anni	1.50%
4 anni	1.25%
3 anni	1.00%
2 anni	0.63%

Tassi d'interesse validi per un importo massimo di CHF 250.000.- (importi superiori su richiesta). Importo d'investimento a partire da CHF 5.000.-, importi superiori divisibili per CHF 1.000.-, con riserva di modifiche del tasso d'interesse.

Chiamateci al numero 0800 010 113 (gratuito) o passate a trovarci in una delle nostre filiali a Bellinzona o a Lugano.
www.cembra.ch
Cembra Money Bank AG, Bändliweg 20, 8048 Zürich